

NEXTAM PARTNERS S.P.A.

GRUPPO DI SIM

INFORMATIVA AL PUBBLICO

ai sensi del Regolamento Banca d'Italia
in materia di vigilanza prudenziale per le SIM

Data di riferimento: 31 dicembre 2017

Sommario

Premessa	3
1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 CRR)	4
2. Ambito di applicazione (art. 436 CRR)	12
3. Fondi Propri (art. 437 CRR)	14
4. Requisiti di capitale (art. 438 CRR)	15
5. Esposizione al rischio di controparte (art. 439 CRR)	17
6. Riserve di capitale (art. 440 CRR)	17
7. Rettifiche per il rischio di credito (art. 442 CRR)	17
8. Attività non vincolate (art. 443 CRR)	17
9. Uso delle ECAI (art. 444 CRR)	18
10. Esposizione al rischio di mercato (art. 445 CRR)	18
11. Rischio operativo (art. 446 CRR)	18
12. Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 447 CRR)	19
13. Esposizioni al rischio di tasso d'interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 448 CRR)	19
14. Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (art. 449 CRR)	19
15. Politiche di remunerazione (art. 450 CRR)	19

Premessa

Il Gruppo Nextam Partners – Gruppo di SIM (di seguito il “Gruppo” o la “Società”) con il presente documento adempie agli obblighi di informativa previsti dalla disciplina armonizzata per le banche e le imprese d’investimento - applicabile dal 1 gennaio 2014 - contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (“CRR”) e nella Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) del 26 giugno 2013 (e successivi aggiornamenti), che traspongono nell’Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (cd. framework Basilea 3).

In ambito nazionale, la nuova disciplina armonizzata è stata recepita dalla Banca d’Italia mediante la Circolare della Banca d’Italia n. 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” del 17 dicembre 2013, in sostituzione delle disposizioni previste dal Regolamento della Banca d’Italia in materia di vigilanza prudenziale per le SIM del 24 ottobre 2007 (e successive modifiche ed integrazioni).

La normativa sopra indicata prevede, nello specifico, a carico della capogruppo di gruppi di SIM, il rispetto, su base consolidata, di specifici obblighi di informativa al pubblico (cosiddetto “Terzo Pilastro”) riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione e al controllo degli stessi.

L’informativa al pubblico è, in particolare, disciplinata dal Regolamento CRR, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 e dai Regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione, con particolare riferimento:

- alla “Metodologia di riconciliazione dello Stato Patrimoniale” (Allegato I del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione europea del 20 dicembre 2013);
- al “Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale” (Allegato II del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione europea del 20 dicembre 2013);
- al “Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri” (Allegato VI del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione europea del 20 dicembre 2013).

La presente informativa tiene altresì in considerazione i nuovi standard per la redazione dell’informativa al pubblico dettati dalle “*Guidelines on disclosure requirements under Part Eight of Regulation (EU) n. 575/2013*” pubblicato il 4 agosto 2017 dall’EBA.

L’informativa è suddivisa in paragrafi, conformemente a quanto previsto nella parte Otto del CRR ed il loro contenuto informativo, nel rispetto del principio di proporzionalità, è commisurato alla complessità operativa del Gruppo.

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento CRR, la capogruppo Nextam Partners SpA pubblica la presente Informativa al Pubblico sul proprio sito internet all’indirizzo www.nextampartners.com

Ai fini della predisposizione della presente Informativa al Pubblico, la Società ha altresì tenuto conto delle disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, rendendo pubbliche le informazioni relative all’assetto di governo societario e sul sistema di remunerazione e incentivazione adottato.

1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 CRR)

In applicazione della vigente normativa, il Gruppo è tenuto a definire le proprie strategie ed a predisporre strumenti e idonee procedure per la determinazione del capitale che ritenga adeguato alla copertura di tutti i rischi ai quali è o potrebbe essere esposta.

Nel caso di specie, le politiche di gestione, le metodologie, gli strumenti per la rilevazione, misurazione gestione e controllo dei rischi ai quali il Gruppo è esposto, sono definite (e aggiornate) dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), si è espresso in merito all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e al profilo di rischio complessivo del Gruppo rispetto alle strategie aziendali, approvando i seguenti documenti:

- “Processo ICAAP”, in data 27 febbraio 2013 (comprensivo dei seguenti documenti: (i) Regolamento del Comitato ICAAP, (ii) Circolare sul Reporting Package e la vigilanza prudenziale, (iii) Procedura ICAAP del Gruppo Nextam Partners);
- “Resoconto del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità al 31 dicembre 2017”, in data 28 giugno 2018.

Quanto alle tecniche di misurazione dei rischi, di quantificazione del capitale interno e di conduzione dello *stress testing*, si evidenzia che la Capogruppo ha accolto, ai fini del Processo ICAAP, i riferimenti metodologici e il criterio di proporzionalità contenuti nelle disposizioni di vigilanza, che prevedono per la misurazione e la valutazione dei rischi, inclusi nel primo pilastro (e, per quanto interessa ai fini della redazione del Resoconto, del rischio di credito e del rischio operativo), l'utilizzo delle metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari e, per quelli non inclusi nel primo pilastro, la possibilità di predisporre adeguati sistemi di controllo e attenuazione dei rischi.

Di seguito si riportano le categorie di rischio che sono state oggetto di valutazione in quanto è stato ravvisato un potenziale impatto sul Gruppo, nonché le relative politiche e modalità di gestione degli stessi.

1.1 Mappa dei rischi rilevanti

La Capogruppo ha identificato una serie di rischi cui è, o potrebbe essere, sottoposta, avuto riguardo alla operatività, alle dimensioni e al mercato di riferimento delle società controllate. Al fine di individuare i rischi rilevanti, sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'allegato “A”, Parte Prima, Titolo III, Capitolo I, della Circolare della Banca d'Italia n. 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, valutandone la rilevanza visto il profilo di business e l'operatività aziendale, presente e prospettica.

Rischi	Rilevanti		Non Rilevanti
	Quantificabili	Non Quantificabili	
PRIMO PILASTRO	Rischio di posizione		<input type="checkbox"/>
	Rischio di regolamento	<input type="checkbox"/>	
	Rischio sulle posizioni in merci e su opzioni		<input type="checkbox"/>
	Rischio di cambio	<input type="checkbox"/>	
	Rischio di credito	<input type="checkbox"/>	
	Rischio di controparte		<input type="checkbox"/>
	Rischio operativo	<input type="checkbox"/>	

SECONDO PILASTRO	Rischio strategico		<input type="checkbox"/>	
	Rischio di reputazione		<input type="checkbox"/>	
	Rischio di concentrazione			<input type="checkbox"/>
	Rischio paese			<input type="checkbox"/>
	Rischio di trasferimento			<input type="checkbox"/>
	Rischio base			<input type="checkbox"/>
	Rischio di tasso di interesse			<input type="checkbox"/>
	Rischio leva finanziaria eccessiva			<input type="checkbox"/>
	Rischio di liquidità			<input type="checkbox"/>
	Rischio residuo			<input type="checkbox"/>
	Rischio derivante da cartolarizzazione			<input type="checkbox"/>

È stata, in tal modo, definita la mappa dei rischi ai fini del processo interno di verifica dell'adeguatezza patrimoniale.

Sulla base degli approfondimenti e valutazioni condotte e, ove applicabile, dei requisiti prudenziali misurati, la Capogruppo ha identificato i fattori di generazione dei vari tipi di rischio.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito il perimetro dei rischi potenzialmente rilevanti come segue:

- **Rischi specifici (1° PILASTRO):**
 - a) Credito e Controparte;
 - b) Mercato (rischio di regolamento, rischio di cambio);
 - c) Operativo.
- **Altri rischi (2° PILASTRO):**
 - a) Strategico;
 - b) Di reputazione.

1.2 Analisi dei rischi

1.2.1 Rischio di credito

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale, rientrano prioritariamente tra le attività di rischio soggette alla copertura patrimoniale per il rischio di credito le posizioni in strumenti finanziari che fanno parte del portafoglio immobilizzato nonché ogni altra attività non dedotta dal patrimonio di vigilanza connessa a voci del portafoglio immobilizzato (valori in cassa, finanziamenti erogati, diritti non riscossi commissioni da ricevere, ratei attivi). Si precisa che, conformemente alle più recenti indicazioni delle associazioni di categoria (si veda Circolare Assosim 03/16 del 2 febbraio 2016), non sono state ricomprese tra le attività di rischio le disponibilità liquide dei clienti depositate presso terzi, per i quali le società del gruppo non prestano una garanzia a favore dei clienti in caso di insolvenza del depositario. Per i gruppi di SIM è previsto, inoltre, che il requisito patrimoniale consolidato a fronte del rischio di credito sia dato dalla somma dei requisiti patrimoniali individuali delle entità rientranti nell'area di consolidamento, previa elisione dei rapporti infragruppo. Ciò premesso, considerato che il valore delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo nelle società comprese nell'area di consolidamento è dedotto dal patrimonio di vigilanza consolidato di seguito indicato e che non hanno costituito oggetto di considerazione alcuni crediti sussistenti tra società del Gruppo (come i crediti per commissioni da ricezione ed esecuzione ordini vantati da Nextam Partners SIM verso Nextam Partners SGR, i crediti vantati da Nextam Partners Ltd. nei confronti di Nextam Partners SGR e i crediti per la fornitura di servizi in *outsourcing* da Nextam Partners SGR a Nextam Partners SIM), nella determinazione del rischio di credito complessivo si è tenuto conto delle seguenti tipologie di posizioni:

- **posizioni in strumenti finanziari comprese nel portafoglio immobilizzato;**

- **disponibilità liquide della società depositate su conti correnti;**
- **crediti verso enti finanziari;**
- **crediti verso clientela al dettaglio;**
- **altri crediti (principalmente relativi a risconti, beni materiali);**
- **valori in cassa.**

A livello di Gruppo il rischio di credito è considerato rilevante e quantificabile.

1.2.2 Rischio di controparte

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale, il trattamento del rischio di controparte – per tale intendendosi il rischio che la controparte di una transazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa – si applica soltanto alle seguenti tre categorie di transazioni:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni SFT (*securities financing transactions*);
- operazioni con regolamento a lungo termine.

Operando le società comprese nell'area di consolidamento in derivati OTC solo marginalmente e mitigando l'eventuale rischio attraverso la gestione del *collateral*, il rischio di controparte al 31 dicembre 2017 era pari a 0.

1.2.3 Rischi di mercato

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale per i gruppi di SIM vengono in rilievo, in particolare, i rischi di posizione, di regolamento, di cambio e di posizione su merci. Tra questi, i rischi di **posizione** e di **regolamento** riguardano esclusivamente il portafoglio di negoziazione di vigilanza. Nessuna delle società comprese nell'area di consolidamento detiene strumenti finanziari per fini di negoziazione, pertanto il rischio di posizione è ritenuto non rilevante. Il rischio di **posizione su merci e opzioni** è considerato anch'esso irrilevante in virtù della totale assenza della corrispondente tipologia di operatività. Per quanto concerne il rischio di regolamento, svolgendo la SIM un'attività di negoziazione per conto proprio (sebbene con autorizzazione limitata ex. Art. 96) e di negoziazione per conto terzi, è potenzialmente esposta a tale rischio che si ritiene pertanto potenzialmente rilevante e quantificabile. Al 31 dicembre 2017 la differenza di prezzo per le operazioni sospese superiori a 5 giorni era pari a 21.484,97.

Quanto al rischio di **cambio**, al 31 dicembre 2017 la somma della posizione complessiva netta in cambi, rappresentava meno del 2 % del totale dei fondi propri.

1.2.4 Rischio operativo

Per rischio operativo si intende la possibilità di incorrere in perdite derivanti da inadeguatezza o da disfunzioni di:

1. **Compliance** – in termini di violazione della normativa di riferimento;
2. **Reputazione** – intesa come rischio di reputazione;
3. **Risorse umane** - si tratta di fattori riferibili a eventuali errori, frodi, violazioni di regole e procedure interne e, in generale, a problemi di incompetenza o negligenza da parte del personale di una o più delle società del Gruppo;
4. **Tecnologia** - Fattori legati alla tecnologia: si tratta di eventi legati a problemi relativi ai sistemi informativi, ad errori di programmazione degli applicativi, ad interruzioni nella struttura di rete fino a includere eventuali blocchi dei sistemi delle reti informatiche o di telecomunicazione;
5. **Processi** - Includono eventi riconducibili a violazioni connesse alla sicurezza informatica causate da un carente sistema di controlli interni, a errori nei regolamenti delle operazioni, errori di contabilizzazione, registrazione o

documentazione delle transazioni, errori nei sistemi di misurazione dei rischi connessi a problemi causati da modelli e metodologie;

6. **Fattori esterni** - in tale categoria di eventi sono compresi tutti quegli eventi che sfuggono al controllo delle società del Gruppo; esempi possono esserne i cambiamenti nel contesto politico-fiscale, regolamentare e normativo, legislativo o politico che possono influire negativamente sulla redditività oppure atti criminali compiuti o di vandalismo commessi da soggetti esterni quali furti, atti di vandalismo alle società del Gruppo o ancora eventi naturali dannosi quali terremoti o inondazioni ed ancor più oggi eventi di natura terroristica.

A tali categorie di rischio le principali fattispecie di rischio operativo legale o di *compliance* sostanziali sono:

- **frode interna** - esempi: alterazione intenzionale di dati, sottrazione di beni e valori, operazioni in proprio basate su informazioni riservate;
- **frode esterna** - esempi: furto, contraffazione, falsificazione, emissione di assegni a vuoto, pirateria informatica;
- **contratto di lavoro e sicurezza sul posto di lavoro** - esempi: risarcimenti richiesti da dipendenti, dovute alla violazione delle norme a tutela della salute e sicurezza del personale, attività sindacale, pratiche discriminatorie, responsabilità civile; di leggi, regole, norme, accordi, pratiche o standard etici;
- **clienti, prodotti e pratiche di business** - inadempienze non intenzionali o dovute a negligenza relative a obblighi professionali verso clienti (incluse violazioni del rapporto di fiducia e adeguatezza dei prodotti/servizi al profilo); eventi relativi a violazioni normative o pratiche di business improprie a fronte delle quali vengano comminate multe/sanzioni alla società sono incluse in questa categoria (esempi: violazione del rapporto fiduciario, abuso di informazioni confidenziali, transazioni indebite effettuate per conto della società, riciclaggio di denaro di provenienza illecita, vendita di prodotti non autorizzati);
- **danni o perdita di beni materiali** - esempi: atti di terrorismo e vandalismo, terremoti, incendi, inondazioni;
- **avarie e guasti dei sistemi, disgregamenti nel business**- esempi: anomalie di infrastrutture e applicazioni informatiche, problemi di telecomunicazione, interruzioni nell'erogazione di utenze;
- **esecuzione, consegna e gestione del processo** - esempi: errata immissione di dati, gestione inadeguata delle garanzie, documentazione legale incompleta, indebito accesso consentito a conti di clienti, inadempimenti di controparti non clienti, controversie legali con fornitori. Eventi caratterizzati dalla non intenzionalità, errori/ritardi (errori commessi nell'attività di back office tipicamente ricadono in questa categoria).

A livello di Gruppo il rischio operativo è considerato rilevante e quantificabile.

1.2.5 Rischio strategico

Il rischio strategico è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo (scarsa reattività a tale cambiamento) e/o a decisioni aziendali non adeguate, ovvero all'attuazione inadeguata delle decisioni.

A questo proposito la Capogruppo ha individuato i seguenti fattori di rischio:

- Concentrazione del *business* su un numero limitato di clienti, con possibile effetto di decremento consistente della redditività in conseguenza di un'eventuale chiusura del rapporto o di una forte riduzione del patrimonio conferito;
- Inadeguata qualità dell'offerta di prodotto, tenuto conto dei rendimenti generali offerti dai mercati finanziari e dei risultati ottenuti da società concorrenti per i propri clienti.
- Inadeguata organizzazione commerciale, includendosi in tale ambito anche il non favorevole accoglimento da parte del mercato dei servizi di investimento prestati;
- Insufficiente incremento delle masse amministrare e gestite non adeguato a garantire il conseguimento di risultati reddituali positivi.

A livello di Gruppo il rischio di strategico è considerato rilevante, ma non misurabile.

1.2.6 Rischio di reputazione

Rientra in tale categoria il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa d'immagine da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di vigilanza. Per la valutazione dell'esposizione al rischio di reputazione sono stati individuati i seguenti elementi di rischio che possono condurre ad una percezione negativa dell'immagine aziendale:

- da parte dei clienti: a causa di *performance* scadenti, costi eccessivi, altri motivi di reclamo o provvedimenti sanzionatori;
- da parte delle controparti: per mancanza di solvibilità o scarsa affidabilità o per limitata efficienza operativa (legata anche all'operato degli *outsourcer*);
- da parte di azionisti/investitori: per scarsa trasparenza;
- da parte delle Autorità di Vigilanza: per violazione delle norme.

A livello di Gruppo il rischio di reputazione è considerato rilevante, ma non misurabile.

1.2.7 Rischio di concentrazione

Essendo il Gruppo composto da una SIM classificata come soggetto ad autorizzazione limitata, ovvero lo stesso non ricomprende banche, non risultano applicabili le disposizioni in materia di "Grandi Esposizioni" interne al portafoglio di negoziazione, così come sancite dall'articolo 388 "Esclusione dall'ambito di applicazione" del Regolamento CRR. Alla luce di quanto esposto, al Gruppo non è richiesto di determinare la copertura patrimoniale relativa all'esposizione alla tipologia di rischio in oggetto.

1.2.8 Rischio di liquidità e leva finanziaria

Essendo il Gruppo composto da una SIM classificata come soggetto ad autorizzazione limitata, ovvero lo stesso non ricomprende banche, non risultano applicabili le disposizioni in materia di liquidità e leva finanziaria.

1.2.9 Rischio residuo

Il rischio residuo è definito come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto.

Tale rischio è valutato non rilevante perché le Società controllate detengono in liquidità o in strumenti prontamente liquidabili il proprio patrimonio e non svolgono alcuna attività creditizia nei confronti della clientela.

1.2.10 Rischio derivante da cartolarizzazione

Il rischio derivante dalle operazioni di cartolarizzazione definito come il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Tale rischio è valutato non rilevante perché le Società del Gruppo non effettuano operazioni di cartolarizzazione.

1.2.11 Rischio di tasso di interesse

La gestione del rischio tasso è improntata ai principi di coerenza con la propria missione, in linea con la natura dell'operatività delle Società controllate. È stata rilevata, quale elemento di rischio, l'eventuale riduzione dei tassi di interesse che incide negativamente sulla remunerazione del capitale proprio delle Società controllate, sia nel caso in cui sia mantenuto come disponibilità liquida, sia nel caso in cui sia investito in strumenti finanziari, rappresentati da titoli di stato.

Tale rischio è valutato con scarsa rilevanza perché le Società controllate non fanno affidamento sulla remunerazione del capitale proprio per il conseguimento dei risultati aziendali.

1.2.12 Rischio paese

È il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. In virtù dell'operatività tipica del Gruppo è considerato ad oggi irrilevante.

1.2.13 Rischio di trasferimento

È il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione. Tale rischio non è applicabile all'operatività del Gruppo.

1.2.14 Rischio base

Il rischio base rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche. Tale rischio non è applicabile all'operatività del Gruppo.

1.2.15 Dispositivi di governo societario

La direzione e coordinamento del Gruppo è affidata al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Quest'ultima esercita il proprio ruolo non solo definendo le strategie di gruppo e proponendo o valutando le soluzioni opportune per dare piena implementazione a dette strategie, ma anche attraverso l'istituzione di Comitati di Gruppo a cui partecipano anche responsabili di funzione delle altre società del Gruppo.

Ciascun Consiglio di Amministrazione delle società del Gruppo opera nel rispetto di tale sistema di *governance*, salvaguardando i propri principi di autonomia decisionale ed indirizzo delle specifiche attività svolte e ha il compito di, tra l'altro:

- definire in dettaglio i processi aziendali cui devono attenersi le strutture operative nella prestazione dei singoli servizi cui la relativa società è autorizzata;
- approvare il progetto di bilancio di esercizio;
- approvare i processi relativi alla prestazione dei servizi e verificarne periodicamente l'adeguatezza;
- verificare che il sistema dei flussi informativi sia adeguato, completo e tempestivo;
- assicurare che la struttura retributiva e di incentivazione del Gruppo sia tale da non accrescere i rischi aziendali e sia coerente con le strategie di lungo periodo del Gruppo.

I componenti degli organi societari vengono selezionati sulla base delle informazioni contenute nel *curriculum vitae* ovvero in funzione della specifica professionalità che gli stessi possiedono. Inoltre, tali soggetti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- onorabilità;
- professionalità;
- non devono essere titolari di cariche che si pongano in contrasto con il c.d. "Divieto di *Interlocking*".

Di seguito si riporta la composizione dei Consigli di Amministrazione delle singole società del Gruppo al 31 dicembre 2017, con indicazione del numero di incarichi di amministratore affidati a ciascun membro.

Nextam Partners S.p.A. (Capogruppo)					
Nome e cognome	Ruolo	Inizio incarico	Fine incarico		Principali incarichi di amministratore affidati
Gustavo Visentini	Presidente	29.04.2016	Approvazione 2018	bilancio	n. 2 (entrambi in società del Gruppo)
Carlo Gentili	Amministratore Delegato	29.04.2016	Approvazione 2018	bilancio	n. 5 (di cui n. 4 in società del Gruppo)
Nicola Ricolfi	Amministratore	29.04.2016	Approvazione 2018	bilancio	n. 4 (di cui n. 3 in società del Gruppo)
Alessandro Michahelles	Amministratore	29.04.2016	Approvazione 2018	bilancio	n. 4 (di cui n. 3 in società del Gruppo)
Guido Castellini Baldissera Ramazzotti	Amministratore	29.04.2016	Approvazione 2018	bilancio	n. 5 (di cui n. 3 in società del Gruppo)
Maurizio Valliti	Amministratore	29.04.2016	Approvazione 2018	bilancio	n. 4 (di cui n. 3 in società del Gruppo)
Stefano Passigli	Amministratore	29.04.2016	Approvazione 2018	bilancio	n. 7 (di cui n. 3 in società del Gruppo)
Peter Mallinson	Amministratore	29.04.2016	Approvazione 2018	bilancio	n. 3 (in società del Gruppo)
Elena Galluccio	Amministratore	29.09.2016	Approvazione 2018	bilancio	n. 4 (di cui 2 in società del Gruppo)

Nextam Partners SIM S.p.A.					
Nome e cognome	Ruolo	Inizio incarico	Fine incarico		Principali incarichi di amministratore affidati
Stefano Passigli	Presidente	14.04.2016	Approvazione 2018	bilancio	n. 7 (di cui n. 3 in società del Gruppo)
Carlo Gentili	Amministratore Delegato	14.04.2016	Approvazione 2018	bilancio	n. 5 (di cui n. 4 in società del Gruppo)
Nicola Ricolfi	Amministratore	14.04.2016	Approvazione 2018	bilancio	n. 4 (di cui n. 3 in società del Gruppo)
Alessandro Michahelles	Amministratore	14.04.2016	Approvazione 2018	bilancio	n. 4 (di cui n. 3 in società del Gruppo)
Giovanni Bovio	Amministratore	14.04.2016	Approvazione 2018	bilancio	n. 1 (in società del Gruppo)

Nextam Partners SGR S.p.A.					
Nome e cognome	Ruolo	Inizio incarico	Fine incarico		Principali incarichi di amministratore affidati
Gustavo Visentini	Presidente	14.04.2016	Approvazione 2018	bilancio	n. 2 (entrambi in società del Gruppo)
Carlo Gentili	Amministratore Delegato	14.04.2016	Approvazione 2018	bilancio	n. 5 (di cui n. 4 in società del Gruppo)
Guido Castellini Baldissera Ramazzotti	Amministratore	14.04.2016	Approvazione 2018	bilancio	n. 5 (di cui n. 3 in società del Gruppo)
Nicola Ricolfi	Amministratore	14.04.2016	Approvazione 2018	bilancio	n. 4 (di cui n. 3 in società del Gruppo)
Alessandro Michahelles	Amministratore	14.04.2016	Approvazione 2018	bilancio	n. 4 (di cui n. 3 in società del Gruppo)
Marco Vittorelli	Amministratore	14.04.2016	Approvazione 2018	bilancio	n. 3 (di cui n. 1 in società del Gruppo)
Maurizio Valliti	Amministratore	14.04.2016	Approvazione 2018	bilancio	n. 4 (di cui n. 3 in società del Gruppo)
Stefano Passigli	Presidente	14.04.2016	Approvazione 2018	bilancio	n. 7 (di cui n. 3 in società del Gruppo)

Peter Mallinson	Amministratore	14.04.2016	Approvazione bilancio 2018	n. 3 (in società del Gruppo)
Elena Galluccio	Amministratore	24.11.2016	Approvazione bilancio 2018	n. 4 (di cui 2 in società del Gruppo)

Nextam Partners Ltd.				
Nome e cognome	Ruolo	Inizio incarico	Fine incarico	Principali incarichi di amministratore affidati
Andrea Brignone	Amministratore	13.06.2016	Approvazione bilancio 2018	n. 1 (in società del Gruppo)
Carlo Gentili	Amministratore	13.06.2016	Approvazione bilancio 2018	n. 5 (di cui n. 4 in società del Gruppo)
Maurizio Valliti	Amministratore Delegato	13.06.2016	Approvazione bilancio 2018	n. 4 (di cui n. 3 in società del Gruppo)
Peter Mallinson	Amministratore	13.06.2016	Approvazione bilancio 2018	n. 3 (in società del Gruppo)
Guido Castellini Baldissera Ramazzotti	Amministratore	30.11.2016	Approvazione bilancio 2018	n. 5 (di cui n. 3 in società del Gruppo)

L'Assemblea Ordinaria di ciascuna società appartenente al Gruppo è competente per la nomina e la revoca degli Amministratori, nonché per promuovere l'azione di responsabilità nei confronti degli stessi.

A livello di Gruppo è presente un "Comitato ICAAP", composto dalle seguenti funzioni aziendali delle partecipate:

- Responsabile della funzione di Compliance, che ha il compito di (i) verificare la conformità delle procedure e dei processi aziendali delle partecipate alla normativa esterna al fine di mitigare il rischio di non conformità; (ii) individuare le eventuali criticità e suggerire il relativo piano degli interventi correttivi, in base alle analisi svolte ed alla reportistica esaminata; (iii) verificare l'esecuzione del processo di autovalutazione ICAAP; (iv) svolgere le funzioni di segretario del Comitato;
- Responsabile della funzione di Risk Management, la quale, prevalentemente, (i) svolge un ruolo di definizione ed affinamento delle metodologie di gestione e misurazione dei rischi; (ii) è responsabile della mappatura dei rischi; (iii) ha il compito di verificare l'esecuzione dell'analisi delle tematiche afferenti tutti i rischi aziendali, individuare le eventuali criticità e suggerire il relativo piano degli interventi correttivi, in base alle analisi svolte ed alla reportistica esaminata;
- Responsabile di Amministrazione e Contabilità Aziendale, che ha il compito di (i) monitorare nel continuo il livello del patrimonio di Vigilanza consolidato e l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo in base alle metodologie definite dal Comitato ICAAP; (ii) coordinare le attività di supporto per il Consiglio di Amministrazione nella predisposizione del Resoconto ICAAP e della presente Informativa al Pubblico;
- Responsabile della funzione di Revisione Interna, la quale, in particolare, revisiona periodicamente il Processo ICAAP, identificando le aree suscettibili di miglioramento e relazionando sulle risultanze nell'ambito delle riunioni del Comitato stesso.

Ai fini della redazione del Resoconto, il Comitato ICAAP ha il compito di:

- supportare il consigliere incaricato nel coordinare a livello complessivo le attività connesse al Processo ICAAP e, in tale ambito, il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo;
- supportare il consigliere incaricato nella individuazione/definizione delle tipologie di rischio cui il Gruppo è esposto e che intende gestire; delle esposizioni in termini di limiti operativi e relative modalità di controllo e gestione, coerentemente con il profilo di rischio accettato; della finalità e della frequenza del reporting sull'esposizione ai rischi;
- supportare il consigliere incaricato nel determinare e coordinare il processo di individuazione, valutazione e controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro legati all'operatività del Gruppo;

- proporre al Consiglio di Amministrazione, per la sua valutazione di adeguatezza, le metodologie per l'individuazione, l'analisi, la valutazione e il monitoraggio delle varie tipologie di rischio, definite e applicate dalle funzioni competenti;
- assicurare l'applicazione delle metodologie per la misurazione, la valutazione ed il monitoraggio delle varie tipologie di rischio, coordinando le attività delle unità organizzative coinvolte;
- proporre al consigliere incaricato il piano degli interventi di miglioramento al Processo ICAAP da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e la documentazione al Processo ICAAP;
- definire i presidi organizzativi e procedurali per la mitigazione dei rischi;
- supportare il Consiglio di Amministrazione della Società nello svolgimento delle singole fasi del Processo ICAAP;
- supportare il Consiglio di Amministrazione della Società nella predisposizione del Resoconto ICAAP e dell'Informativa al Pubblico;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nella fase di autovalutazione dell'ICAAP;
- in modo continuativo, coordinare le iniziative e decisioni relative ad eventuali problematiche legate all'ICAAP e al piano di risanamento, con il compito di proporre eventuali soluzioni o modifiche che garantiscano coerenza con l'impianto complessivo del monitoraggio e della gestione dei rischi del Gruppo.

Il Comitato adotta un proprio Regolamento che ne disciplina compiti e modalità di funzionamento. Il Regolamento del Comitato ICAAP è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Nell'esercizio 2017 il Comitato ICAAP si è riunito 3 volte.

Quanto ai flussi informativi dalle società controllate verso la Capogruppo si riepilogano di seguito i principali flussi.

Funzione / Soggetto	Descrizione del flusso informativo	Frequenza
Funzione di Compliance	<ul style="list-style-type: none"> • Situazione reclami ricevuti • Esito delle verifiche effettuate di contenuto significativo ai fini ICAAP 	Almeno trimestralmente
Risk Management	<ul style="list-style-type: none"> • Modifiche apportate alla mappatura dei rischi e giudizio in termini di rilevanza e significatività ai fini del controllo prudenziale ICAAP • Esito del monitoraggio dei rischi aziendali 	Almeno trimestralmente
Amministrazione e Contabilità	<ul style="list-style-type: none"> • La situazione contabile delle partecipate • Le Segnalazioni di Vigilanza inviate a Banca d'Italia, unitamente al prospetto di quadratura delle voci presenti 	Almeno trimestralmente, entro la fine del mese di invio dei dati all'Organismo di vigilanza

2. Ambito di applicazione (art. 436 CRR)

Il Gruppo Nextam Partners è stato costituito con il Provvedimento della Banca d'Italia numero 434074/10 del 3 giugno 2010, su istanza avanzata da Woodcock S.p.A. (ora denominata Nextam Partners S.p.A.) in data 23 febbraio 2009. L'iscrizione all'Albo dei Gruppi di SIM è stata effettuata, ai sensi dell'art. 11, comma 1-bis, del D. Lgs n. 58/98, con la denominazione di "Gruppo Nextam Partners" (nel prosieguo anche solo il "Gruppo"). Woodcock S.p.A., con delibera assunta dall'Assemblea dei soci in data 3 maggio 2012, ha modificato la propria denominazione sociale in Nextam Partners S.p.A. (di seguito, anche "Nextam Partners" o "Capogruppo").

Nextam Partners S.p.A. è posta al vertice della catena partecipativa del Gruppo, composto, oltre che dalla stessa Capogruppo, da Nextam Partners SGR S.p.A., società di gestione del risparmio con sede a Milano, Nextam Partners SIM S.p.A., società di intermediazione mobiliare con sede a Milano, e Nextam Partners Ltd., impresa di investimento con sede a Londra. Più in dettaglio, la catena partecipativa si articola secondo le percentuali di controllo qui di seguito richiamate:

- NEXTAM PARTNERS S.p.A., Capogruppo;
- NEXTAM PARTNERS SGR S.p.A., controllata al 94,03%;
- NEXTAM PARTNERS SIM S.p.A., controllata al 100%;
- NEXTAM PARTNERS Ltd., controllata al 90,10%.

Il Gruppo offre un'ampia congerie di servizi di investimento e di gestione collettiva e individuale del risparmio, secondo una logica di specializzazione tra le diverse consociate.

Nextam Partners SGR è una realtà indipendente nel settore del risparmio gestito italiano, attiva nella prestazione dei servizi di gestione in forma individuale, di gestione in forma collettiva e di consulenza in materia di investimenti. Nextam Partners SGR è altresì gestore in delega di alcuni comparti Nextam Partners SICAV, società di gestione a capitale variabile armonizzata con sede in Lussemburgo. Il ruolo svolto da Nextam Partners SGR all'interno del Gruppo è principalmente quello di "asset manager", ruolo condiviso con Nextam Partners Ltd., ma in distinti ambiti di specializzazione.

Nextam Partners SIM è stata iscritta all'albo delle SIM in data 28 ottobre 2008 ed è autorizzata all'esercizio dei servizi di consulenza in materia di investimenti, ricezione e trasmissione di ordini, collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, esecuzione di ordini per conto dei clienti, con modalità che prevedono la possibilità di detenzione anche temporanea delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela ovvero con assunzione di rischi da parte della società. Con comunicazione del 24 settembre 2009, Nextam Partners SIM ha notificato l'avvio dell'operatività, a decorrere dal 10 ottobre 2009, dei servizi di Consulenza in materia di investimenti, Ricezione e Trasmissione Ordini e Collocamento. Con comunicazione del 21 dicembre 2010, Nextam Partners SIM ha notificato l'avvio dell'operatività, con decorrenza 1° gennaio 2011, del servizio di Esecuzione di ordini. In data 8 ottobre 2014, Nextam Partners SIM è stata autorizzata all'esercizio del servizio di negoziazione per conto proprio. Con comunicazione del 9 gennaio 2015, la società ha notificato l'avvio dell'operatività, con decorrenza 1 febbraio 2015, di detto servizio.

Nextam Partners Ltd. è una impresa di investimento comunitaria con sede a Londra, autorizzata e vigilata dalla FCA (UK) e autorizzata, tra l'altro, all'esercizio dei servizi di gestione ("*Managing Investment*") e di consulenza ("*Advising on investment*"). Dal 1 gennaio 2013 la società è stata incaricata da Nextam Partners SICAV della gestione dei seguenti comparti della SICAV lussemburghese: USA Value Fund, Nextam International Value, Fidela e Capital International. È stata inoltre incaricata da Mantex SICAV, della gestione di tutti i comparti della SICAV lussemburghese e da Century Sicav ha ricevuto la delega di gestione su una parte di un suo comparto. Nel corso dell'esercizio 2017 la società ha acquisito le deleghe di gestione di 4 fondi Pactum, Globersel-Pactum Nat Res-AE, PactumAbsolute Return-A, Pactum Global Diversified, Pactum Eagle Fund.

La disciplina interna che regola l'organizzazione del processo ICAAP, nonché i flussi tra la Capogruppo e le partecipate, è contenuta nel documento denominato "Regolamento Amministrativo del Gruppo Nextam Partners" (di seguito anche solo "Regolamento Amministrativo"), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 28 marzo 2012. Il Regolamento Amministrativo definisce i contenuti essenziali dei flussi informativi dalle controllate alla Capogruppo e, in particolare, al Comitato ICAAP, flussi necessari ad assicurare lo svolgimento delle singole attività che concorrono al processo.

In riferimento al metodo di consolidamento utilizzato, Nextam Partners S.p.A. (società Capogruppo), Nextam Partners SGR S.p.A., Nextam Partners SIM S.p.A., Nextam Partners Ltd. (Londra) integrano, su base integrale, l'area di consolidamento relativa: (i) al perimetro di pertinenza del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016; (ii) al calcolo e al monitoraggio del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali consolidati; (iii) all'esecuzione del Processo ICAAP consolidato.

Il Processo ICAAP a livello consolidato ha trovato la sua formalizzazione con approvazione, da ultimo, da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del febbraio 2013 della documentazione di supporto del Processo ICAAP di seguito indicata:

- Regolamento del Comitato ICAAP;
- Circolare sul *Reporting Package* e la vigilanza prudenziale.
- Procedura ICAAP del Gruppo Nextam Partners.

La Capogruppo ha elaborato una soluzione organizzativa e definito i principi guida ritenuti atti ad assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione dell'adeguatezza, attuale e prospettica, del capitale complessivo in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali a livello consolidato.

3. Fondi Propri (art. 437 CRR)

Nella determinazione del patrimonio di vigilanza consolidato, le disposizioni in materia di gruppi di SIM contenute nel Regolamento della Banca d'Italia prevedono il consolidamento dei conti delle componenti del Gruppo. Il Patrimonio di vigilanza consolidato è costituito, oltre che dalle componenti del patrimonio di vigilanza individuale, dalle poste caratteristiche che risultano dalle operazioni di consolidamento (es: differenze negative o positive di consolidamento). In osservanza delle disposizioni che impongono limiti alla computabilità degli interessi di minoranza o patrimoni di pertinenza di terzi, nel calcolo del Patrimonio di vigilanza consolidato si sono dedotti i valori delle partecipazioni detenute da altri soggetti nel capitale di Nextam Partners SGR e Nextam Partners Ltd. Già nel processo di consolidamento si sono dedotte, inoltre, le partecipazioni detenute dalla Capogruppo nel capitale delle società comprese nel perimetro di consolidamento.

Si riportano di seguito le informazioni sui Fondi Propri del Gruppo al 31 dicembre 2017.

I valori numerici considerati sono desunti dal "Resoconto ICAAP al 31 dicembre 2017".

Informativa sui Fondi Propri	
Descrizione	Valore (Euro)
CET 1 Capitale versato	472.598,00
CET 1 Sovrapprezzi di emissione	9.200.365,00
CET 1 Riserve di utili: utili o perdite portate a nuovo	480.800,00
CET 1 Utili o perdita di periodo	
CET 1 Utile o perdita di pertinenza della capogruppo	
CET 1 Altre componenti	- 169.831,00
CET 1 Riserve: altro	- 3.773.625,00
CET 1 Detrazione attività immateriali	- 191.189,00
CET 1 Totale capitale primario di classe 1	6.019.118,00
Capitale di classe 1	6.019.118,00
Fondi propri: totale fondi propri	6.019.118,00

La Capogruppo prevede che le componenti patrimoniali computabili nel calcolo del Patrimonio di vigilanza consolidato siano sufficienti ad assicurare la copertura del Capitale interno complessivo consolidato richiesto a fronte dei rischi rilevati per le società del Gruppo e delle operazioni di carattere strategico; in particolare, è previsto l'utilizzo delle seguenti coperture patrimoniali:

- rischio di credito di Gruppo, calcolato applicando il metodo standardizzato;
- rischio di regolamento;

- spese fisse generali.

Al 31 dicembre 2017 sussiste, pertanto, un'eccedenza del Patrimonio di vigilanza consolidato rispetto ai requisiti patrimoniali consolidati sopraindicati. Il Gruppo, e le singole società che lo compongono, risultano pertanto adeguatamente patrimonializzati, anche a fronte degli ulteriori eventuali profili di rischio non contemplati ai fini del presente resoconto, ma suscettibili di essere comunque monitorati dalla capogruppo e/o dalle controllate.

Il livello di patrimonializzazione si esprime anche mediante i coefficienti patrimoniali di solvibilità, determinati dal rapporto tra il i Fondi Propri ed il totale delle attività ponderate per il rischio (*Risk Weighted Assets* – RWA).

Il Gruppo al 31 dicembre 2017 evidenzia i seguenti *ratios*:

Indicatore	Valore (31/12/2017)
Tier 1 ratio	16,67%
Total Capital ratio	16,67%

4. Requisiti di capitale (art. 438 CRR)

In questa sezione della presente informativa si descrivono gli aspetti relativi alla determinazione del capitale interno complessivo e il suo raccordo con i requisiti regolamentari.

Nel corso dell'anno la Società ha monitorato l'evoluzione della nuova normativa prudenziale europea (cfr. CRR e CRD IV) valutando tempo per tempo le eventuali novità nelle procedure di calcolo e nelle disposizioni segnaletiche in coerenza con quanto richiesto ai Gruppi di SIM classificati come imprese ad "autorizzazione limitata" ex art. 96 del Capital requirements regulation.

Per la determinazione del Capitale interno complessivo, la Capogruppo utilizza un approccio "building block".

Rischio di credito

In conformità con le modifiche apportate dall'entrata in vigore della CRD IV, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è stato calcolato con il metodo standardizzato. Ogni esposizione è classificata in base alle classi definite nell'art. 112 del Regolamento CRR. Per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio, a tutte le esposizioni, a meno che non siano dedotte dai fondi propri, si applicano fattori di ponderazione del rischio conformemente alle disposizioni della sezione 2, art. 114 e seguenti.

L'applicazione dei fattori di ponderazione del rischio è in funzione della classe in cui l'esposizione è classificata e, conformemente a quanto specificato alla sezione 2, della relativa qualità creditizia. La qualità creditizia è stata determinata con riferimento alle valutazioni del merito di credito espresse da Moody's (ove disponibili).

CLASSI DI ESPOSIZIONE	ESPOSIZIONE AL 31.12.2017	POSIZIONE DI RISCHIO	ponderazione 8%
a) Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali			
- titoli di stato / erario	4.861.184.57	-	
f) Esposizioni verso enti			
- banca 20%	5.016.903.09	1.003.380.62	
g) Esposizioni verso imprese 100%	408.212.00	408.212.00	
h) Esposizioni al dettaglio 75%	8.111.718.46	6.083.788.85	
o) Esposizioni sotto forma di quote o di azioni in organismi di investimento collettivo (OIC)	325.193.00	65.038.60	
q) Altre esposizioni 75%	688.887.60	516.665.70	
q) Altre esposizioni 100%	414.262.00	414.262.00	
	19,826,360.72	8,491,347.76	679,307.82

Rischio operativo

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale per i gruppi di SIM, il requisito patrimoniale consolidato per il rischio operativo è determinato, applicando la metodologia di calcolo all'indicatore rilevante consolidato (per tale intendendosi il "margine di intermediazione" delle società rientranti nel perimetro di consolidamento), al netto delle poste infragruppo.

Al 31 dicembre 2017 tale importo era pari a 1.854.950.

RISCHIO OPERATIVO	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE AL 2015	13,544,263.56
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE AL 2016	11,716,592.87
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE AL 2017	11,838,154.70
	37,099,011.13
Media margine intermediazione ultimi 3 anni	12,366,337.04
Stima quantitativa metodo standard (15%)	1,854,950.56

Sebbene considerato un rischio rilevante, rientrando il Gruppo di SIM tra le imprese di investimento che hanno un'autorizzazione limitata a fornire servizi di investimento, ex art. 96 del Regolamento CRR, ai fini del calcolo dei requisiti in materia di fondi propri, è previsto che quest'ultime calcolino l'importo complessivo dell'esposizione al rischio come la somma tra:

- la somma degli elementi di cui all'articolo 92, paragrafo 3, lettere da a) a d) e lettera f), dopo aver applicato l'articolo 92, paragrafo 4 del Regolamento CRR;
- 12,5 moltiplicato per l'importo di cui all'articolo 97 del Regolamento CRR.

L'esposizione derivante dal rischio operativo non è pertanto inclusa sebbene tale rischio sia costantemente oggetto di controllo e monitoraggio, attraverso la revisione di procedure e processi volti a mitigarne l'impatto.

Spese fisse generali

Ai fini dell'articolo 97, paragrafo 1, del CRR, le imprese calcolano le loro spese fisse generali dell'anno precedente utilizzando i dati risultanti dalla disciplina contabile applicabile, sottraendo alcuni elementi totalmente discrezionali (es. bonus) dalle spese totali dopo la distribuzione agli azionisti dei profitti dell'ultimo bilancio annuale sottoposto a revisione o, qualora non disponibile, del bilancio annuale convalidato dall'autorità nazionale di vigilanza. Nel caso si avvalgano di agenti collegati le imprese aggiungono un importo pari al 35% di tutte le commissioni degli agenti collegati al risultato ottenuto precedentemente.

A fini della determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte delle spese fisse generali, le imprese d'investimento devono detenere un capitale ammissibile pari ad almeno un quarto delle spese fisse generali per l'anno precedente.

DESCRIZIONE	ESPOSIZIONE AL 31.12.2017
SPESE AMMINISTRATIVE (VOCE 120 ULTIMO BILANCIO APPROVATO)	9,065,112
ALTRI ONERI DI GESTIONE (VOCE 170 ULTIMO BILANCIO APPROVATO)	253,450
BONUS	-905,594
RETRO PROMOTORI	414,654
TOTALE	8,827,622
COPERTURA (25%)	2,206,906

Il capitale interno a fronte delle spese fisse generali è di **Euro 2.206.906**.

Il Gruppo è tenuto, infatti, a rispettare i seguenti coefficienti di capitale a livello individuale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 *Ratio*) pari a 7,3% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,8% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);

- coefficiente di capitale di classe 1 (*T1 Ratio*) pari a 9,7% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 3,7% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- coefficiente di capitale totale (*Total Capital Ratio*) pari a 13% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP).

Tenuto conto che i Fondi Propri del Gruppo sono costituiti esclusivamente da Capitale Primario di Classe 1 (CET1), lo stesso verifica il rispetto del coefficiente di capitale totale (*Total Capital Ratio*) pari a 13%.

L'assorbimento di capitale generato dai rischi di Gruppo quantificabili (rischio di credito, rischio di controparte, rischio di cambio, rischio di regolamento e rischio operativo) è totalmente coperto dalle componenti patrimoniali del patrimonio di vigilanza consolidato, il quale risulta, quindi, sufficientemente capiente ai fini della copertura dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio.

Esposizione al rischio complessiva	Patrimonio di vigilanza consolidato
Euro 2.887.932	Euro 6.019.118

5. Esposizione al rischio di controparte (art. 439 CRR)

Il Gruppo al 31 dicembre 2017 non detiene, posizioni in strumenti derivati e/o afferenti alle altre categorie rilevanti.

6. Riserve di capitale (art. 440 CRR)

Rientrando il Gruppo di SIM tra le imprese di investimento classificate come piccole o medie conformemente alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (art. 129, par. 4 CRD IV), come previsto dalle norme transitorie integrate da ultimo con la comunicazione di Banca d'Italia del 30 novembre 2016, la SIM non è soggetta all'obbligo di istituzione della riserva di conservazione del capitale.

7. Rettifiche per il rischio di credito (art. 442 CRR)

I crediti rivenienti dalla prestazione di servizi sono rilevati al fair value, di norma coincidente con il corrispettivo pattuito, quando la prestazione del servizio è ultimata ovvero quando sorge il diritto alla ricezione del corrispettivo.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Qualora vengano individuati crediti della specie, gli stessi vengono sottoposti a valutazione individuale. Le rettifiche di valore eventualmente determinate sono imputate al conto economico.

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto o quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Al 31 dicembre 2017 non sono state applicate svalutazioni su esposizioni creditizie.

8. Attività non vincolate (art. 443 CRR)

La segnalazione sulle attività vincolate è composta da 5 parti:

- Encumbrance overview;*
- Maturity data;*

- C. *Contingent encumbrance*;
- D. *Covered bonds*;
- E. *Advanced data*.

La Società non presenta attività vincolate tale da vincolarla ad obblighi di segnalazione dettagliata gravanti sugli enti di dimensioni maggiori.

Nel rispetto del principio di proporzionalità:

- la parte D deve essere segnalata solo dagli intermediari che emettono obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*).
- non è tenuto a segnalare le parti B, C o E, l'ente che soddisfa tutte le condizioni seguenti:
 - a. ha attività totali, calcolate secondo l'allegato XVII, sezione 1.6, punto 10, inferiori a 30 miliardi di EUR;
 - b. presenta un livello di attività vincolate, calcolato secondo l'allegato XVII, sezione 1.6, punto 9, inferiore al 15 %.

Ai fini segnalatici, Nextam Partners effettua la segnalazione relativamente ai contenuti previsti dalla parte A.

9. Uso delle ECAI (art. 444 CRR)

La qualità creditizia è stata determinata con riferimento alle valutazioni del merito di credito espresse da Moody's (ove disponibili).

10. Esposizione al rischio di mercato (art. 445 CRR)

Per quanto attiene all'esposizione al rischio di mercato si rinvia al paragrafo 1.2.3 che precede.

11. Rischio operativo (art. 446 CRR)

Per l'individuazione delle categorie di rischio operativo e per le relative fattispecie, si rinvia a quanto già precisato ai paragrafi 1.2.4 e 4 che precedono.

Si rileva, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione di ogni società del Gruppo è responsabile dell'effettivo controllo sull'esposizione ai rischi operativi. Il Consiglio di Amministrazione deve avere una generale comprensione del sistema di controllo dei rischi operativi e sull'impatto di questi sulla società.

Il Consiglio di Amministrazione di ogni società deve approvare gli aspetti rilevanti della struttura di controllo dei rischi operativi e deve istituire una funzione responsabile del controllo dei rischi operativi.

Il Consiglio di Amministrazione deve inoltre verificare che il sistema di misurazione e controllo dei rischi operativi sia strettamente integrato nei sistemi di gestione quotidiana del rischio, assicurando che:

- le strategie e le politiche del sistema di gestione dei rischi operativi, ivi inclusi la struttura organizzativa, individuino chiare e appropriate linee di responsabilità;
- il processo di raccolta dei dati rilevanti sui rischi operativi sia efficiente;
- il sistema di reporting e i criteri di classificazione delle attività sia adeguato.

Il Consiglio di Amministrazione è attivamente coinvolto nella supervisione del sistema di gestione dei rischi operativi. In particolare, con cadenza almeno annuale il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni provenienti dalle strutture preposte, procede al riesame delle strategie e delle politiche del sistema di gestione dei rischi operativi, al fine di assicurare che le stesse siano adeguate e restino efficaci nel tempo.

La funzione di controllo dei rischi operativi di ogni società del Gruppo effettua le seguenti attività:

- controlla l'esposizione ai rischi operativi della società, nel rispetto degli standard e delle procedure definite nel presente manuale;
- verifica che i dati di perdita operativa siano regolarmente registrati nella base dati;
- fornisce regolarmente i dati sui rischi operativi (perdite interne, analisi qualitative dei processi, report prodotti e piani di intervento);
- propone processi, strumenti e modelli per il controllo dei rischi operativi;
- collabora nell'analisi dell'impatto dei rischi operativi sull'introduzione di nuovi prodotti significativi e di importanti variazioni nelle attività svolte o nella struttura organizzativa
- predisporre le relazioni periodiche per il Consiglio di Amministrazione.

12. Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 447 CRR)

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo non deteneva tali tipologie di esposizioni.

13. Esposizioni al rischio di tasso d'interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 448 CRR)

La gestione del rischio tasso è improntata ai principi di coerenza con la propria missione, in linea con la natura dell'operatività delle Società controllate. È stata rilevata, quale elemento di rischio, l'eventuale riduzione dei tassi di interesse che incide negativamente sulla remunerazione del capitale proprio delle Società controllate, sia nel caso in cui sia mantenuto come disponibilità liquida, sia nel caso in cui sia investito in strumenti finanziari, rappresentati da titoli di stato.

Tale rischio è valutato con scarsa rilevanza perché le Società controllate non fanno affidamento sulla remunerazione del capitale proprio per il conseguimento dei risultati aziendali.

14. Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (art. 449 CRR)

Il rischio derivante dalle operazioni di cartolarizzazione definito come il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Tale rischio è valutato non rilevante perché le Società del Gruppo non effettuano operazioni di cartolarizzazione.

15. Politiche di remunerazione (art. 450 CRR)

Il Gruppo, in data 29 aprile 2016¹, ha da ultimo aggiornato la procedura denominata "Politica e prassi di remunerazione ed incentivazione" ("Politica di Gruppo") – adottata in conformità all'art. 14-bis del Regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob del 29 ottobre 2007 ("Regolamento Congiunto") -, al fine di adeguare tale Politica di Gruppo alla normativa nazionale e internazionale più recente (quali, ad es., la direttiva comunitaria 2013/36/CE, il Regolamento Congiunto, la Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013).

In ossequio a quanto disposto dalla disciplina di riferimento, e in applicazione del previsto principio di proporzionalità, tenuto conto della classificazione delle società del Gruppo tra gli "intermediari minori", i contenuti della Politica di

¹ La data riportata si riferisce all'approvazione della Politica di Gruppo da parte dell'assemblea dei soci della Capogruppo; le rispettive assemblee dei soci di Nextam Partners Sim S.p.A. e Nextam Partners Sgr S.p.A. hanno approvato tale Politica di Gruppo in data 14 aprile 2016.

Gruppo sono stati definiti secondo modalità appropriate alle caratteristiche, dimensioni e complessità dell'attività svolta dal Gruppo. In particolare, in applicazione del citato criterio di proporzionalità, le società del Gruppo non applicano le disposizioni in tema di "bilanciamento della componente variabile tra quota monetaria e quota in strumenti finanziari", di "differimento temporale di una quota della componente variabile" e di "benefici pensionistici discrezionali".

Obiettivo della Politica di Gruppo è di sviluppare e pervenire ad un sistema di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tenere conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per l'intermediario e il sistema nel suo complesso.

Nel processo volto alla definizione delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione assumono rilievo i seguenti comitati, organi e funzioni della Capogruppo e delle singole società del Gruppo:

a) **Comitato remunerazioni**

Il Comitato è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e da altri due consiglieri di amministrazione della Capogruppo.

Il Comitato Remunerazioni è unico per l'intero Gruppo e, ai fini dell'esercizio delle sue funzioni consultive e propositive in materia di remunerazione del "Personale di perimetro", gli sono state affidate le seguenti attribuzioni:

- (i) ha compiti di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dall'organo con funzione di supervisione strategica;
- (ii) ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante;
- (iii) vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con l'organo con funzione di controllo;
- (iv) cura la preparazione della documentazione da sottoporre all'organo con funzione di supervisione strategica per le relative decisioni;
- (v) collabora con gli altri comitati interni all'organo con funzione di supervisione strategica;
- (vi) assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- (vii) si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- (viii) fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'assemblea dei soci.

Il Comitato si è dotato di un apposito regolamento per proprio il funzionamento e si riunisce, di regola, almeno una volta l'anno in via anticipata rispetto alle adunanze del Consiglio di Amministrazione convocate per deliberare in ordine alla corresponsione della remunerazione variabile.

b) **Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione, anche mediante specifici piani generali di *compensation*, definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione almeno per i seguenti soggetti: (i) i consiglieri esecutivi; (ii) i direttori generali; (iii) gli eventuali vice direttori generali e figure analoghe; (iv) i responsabili delle principali linee di *business*, funzioni aziendali o aree geografiche; (v) coloro che riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo; (vi) i responsabili e il personale di livello più elevato delle funzioni aziendali di controllo.

Esso, in particolare, assicura che detti sistemi siano coerenti con le scelte complessive in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni.

c) **Amministratore Delegato**

L'Amministratore Delegato:

- (i) cura l'attuazione e l'amministrazione della Politica di Gruppo, secondo quanto indicato dal Consiglio di Amministrazione o sulla base delle deleghe da questo ricevute;
- (ii) individua i dipendenti aventi funzioni o responsabilità apicali da qualificarsi come *Key Managers* (c.d. "Personale di Perimetro");
- (iii) propone al Consiglio di Amministrazione il piano dei compensi di incentivazione e i compensi di incentivazione da assegnare al Personale di Perimetro;
- (iv) verifica il raggiungimento degli obiettivi stabiliti per il loro riconoscimento, informandone il Consiglio di Amministrazione;
- (v) predispose l'informativa annuale che, una volta approvata dal Consiglio di Amministrazione, sarà sottoposta all'assemblea.

d) **Assemblea**

L'Assemblea mantiene le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto in materia di compensi spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea parimenti determina, all'atto della loro nomina e per l'intera durata dell'incarico (triennio), la retribuzione annuale dei sindaci.

L'Assemblea approva (i) le politiche di remunerazione a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e del personale; (ii) i piani basati su strumenti finanziari (es. *stock option*); (iii) i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

L'approvazione delle politiche di retribuzione da parte dell'Assemblea è volta ad accrescere il grado di consapevolezza e il monitoraggio degli azionisti in merito ai costi complessivi, ai benefici e ai rischi del sistema di remunerazione e incentivazione prescelto. A tal fine, all'Assemblea deve essere sottoposta un'informativa chiara e completa sulle politiche e sulle prassi di remunerazione e incentivazione che si intende adottare.

e) **Funzioni di controllo**

(i) **Funzione di conformità (Compliance):**

La Funzione di *Compliance*, oltre a prestare consulenza *ex ante*, verifica *ex post*, anche in sede di prima applicazione, che il sistema di remunerazione aziendale sia coerente con la normativa di legge e regolamentare, nonché con lo statuto delle singole società e con le procedure aziendali, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali.

(ii) **Funzione di revisione interna:**

La Funzione di Revisione Interna verifica, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alle disposizioni normative e regolamentari.

(iii) **Funzione di gestione del rischio:**

La Funzione di Gestione del Rischio presta la propria assistenza al Comitato Remunerazione, al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato al fine di valutare e tenere conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la Società e il Gruppo e il sistema nel suo complesso.

Le evidenze riscontrate dalle funzioni di controllo e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti per l'adozione di eventuali misure correttive, che ne valutano la rilevanza ai fini di una pronta informativa alla Banca d'Italia. Gli esiti della verifica condotta sono portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea.

Si riportano di seguito le previsioni di maggior rilievo della Politica di Gruppo in relazione, in particolare, all'ambito di applicazione nonché alle componenti della retribuzione:

a) **personale più rilevante:**

La Politica di Gruppo individua come personale più rilevante (c.d. "Personale di Perimetro" o "Key Managers"):

- (i) il presidente del Consiglio di Amministrazione di ciascuna società del Gruppo;
- (ii) gli Amministratori muniti di deleghe operative di ciascuna società del Gruppo (ad eccezione degli amministratori non esecutivi);
- (iii) il direttore generale (se nominato);
- (iv) il personale cui è affidata la responsabilità delle funzioni di controllo all'interno delle singole società del Gruppo;
- (v) il personale cui è affidata la direzione di Sedi secondarie, Funzioni o Direzioni Aziendali;
- (vi) il personale cui è attribuito incarico di gestione di portafogli della clientela;
- (vii) i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede con portafoglio rilevante;
- (viii) ogni altro dipendente avente funzioni o responsabilità apicali indicato come "Key Manager" dall'Amministratore Delegato della società di appartenenza.

b) **rapporto tra componente fissa e componente variabile:**

L'intera remunerazione è divisa fra componente fissa e variabile le quali differiscono rigorosamente. Il rapporto fra le due parti deve essere opportunamente bilanciato in modo tale da consentire alla parte variabile di contrarsi sensibilmente – e in casi estremi anche azzerarsi – in relazione ai risultati e ai rischi assunti.

La Società ha stabilito, in linea con le principali disposizioni in materia, un limite massimo quantificato nel 100% della componente fissa (fatto salvo quanto *infra* precisato per le funzioni di controllo) oltre la quale la componente variabile non può più aumentare.

c) **struttura dei sistemi di remunerazione e incentivazione:**

(i) **Organo amministrativo**

I compensi degli Amministratori sono fissati dall'Assemblea all'atto della nomina.

Il Consiglio, qualora l'Assemblea non abbia fissato il compenso individuale degli Amministratori ma solo il compenso complessivo, stabilisce, a inizio esercizio, la componente fissa della remunerazione per ciascun Amministratore con delega. La determinazione della componente fissa, e l'eventuale differenziazione tra Amministratori con delega, avviene sulla base degli incarichi esecutivi affidati a ciascun Amministratore dal Consiglio.

La componente fissa attribuita all'Amministratore che assume l'incarico di Amministratore Delegato (incaricato della gestione generale del Gruppo e delle società) è superiore a quella attribuita agli altri Amministratori con delega per un importo almeno pari al 10%.

(ii) **Organo di controllo**

Il compenso dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale è stabilito in misura fissa dall'Assemblea all'atto della nomina per l'intera durata dell'incarico. Nella determinazione del compenso si tiene conto del fatto che i Sindaci ricoprono il medesimo ruolo in ciascuna società del Gruppo in Italia. Ai componenti dell'organo con funzione di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile.

(iii) Personale dipendente addetto alle funzioni operative

Il Gruppo applica il contratto collettivo nazionale del settore del credito.

– **Dirigenti**

Per i Dirigenti, ivi compreso il Direttore generale, è previsto un compenso fisso determinato all'atto dell'assunzione sulla base del contratto collettivo applicato, all'esito di una trattativa individuale che tiene conto, secondo i *trend* di mercato, dell'esperienza e professionalità del dirigente, nonché delle responsabilità che si intende affidare. Componenti variabili o premiali della retribuzione legate a specifici obiettivi possono essere stabilite per contratto per i Dirigenti che svolgono funzioni “commerciali” (nel qual caso può essere prevista una componente variabile legata ai volumi commissionali generati), e per quelli che svolgono funzioni di gestione di portafoglio o funzioni di consulenza in materia di investimenti (nel qual caso può essere prevista una componente variabile legata alle *performance*).

Possono essere previsti specifici compensi a fronte di impegni di stabilità del rapporto di lavoro e/o di patti di non concorrenza. Eventuali emolumenti premiali, anche in forma di *stock option* sulla base di criteri e modalità stabiliti in sede assembleare.

Nel pacchetto retributivo dei Dirigenti sono generalmente inclusi taluni *benefit*, quali buono pasto, assicurazione sanitaria, telefono cellulare, auto. In taluni casi, secondo modalità e livelli differenziati in base all'esperienza e alla professionalità, nonché alle responsabilità affidate al Dirigente, possono essere attribuiti ulteriori *benefit* quali canone di locazione residenza privata e/o posto auto, quota associativa a circoli o club, contributo a forme pensionistiche complementari.

– **Quadri e impiegati**

Per il personale dipendente inquadrato come Quadro o come Impiegato, è previsto un compenso fisso determinato all'atto dell'assunzione sulla base del contratto collettivo applicato, all'esito di una trattativa individuale che tiene conto, secondo i *trend* di mercato, dell'esperienza e professionalità del dipendente, nonché delle responsabilità che si intende affidare. Componenti variabili o premiali della retribuzione legate a specifici obiettivi possono essere stabilite per contratto per i Quadri o Impiegati che svolgono funzioni “commerciali” (nel qual caso può essere prevista una componente variabile legata ai volumi commissionali generati), e per quelli che svolgono funzioni di gestione di portafoglio o funzioni di consulenza in materia di investimenti (nel qual caso può essere prevista una componente variabile legata alle *performance*).

Possono essere previsti specifici compensi a fronte di impegni di stabilità del rapporto di lavoro e/o di patti di non concorrenza. Eventuali emolumenti premiali sono attribuiti ove le condizioni patrimoniali e di liquidità della Società e del Gruppo lo consentano e sulla base di criteri e modalità stabiliti tempo per tempo dal Consiglio di Amministrazione.

Nel pacchetto retributivo dei dipendenti sono generalmente inclusi taluni *benefit*, quali buono pasto e assicurazione sanitaria per i Quadri a partire da un certo livello, secondo gradi differenziati in base all'esperienza e alla professionalità, nonché alle responsabilità affidate.

Eventuali incrementi retributivi potranno essere attribuiti in presenza di nuovi ruoli e responsabilità.

- Personale dipendente addetto alle funzioni commerciali e Consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede

Per i dipendenti di qualsiasi ordine e grado che svolgono funzioni commerciali, la forma retributiva prevede una componente fissa coincidente con la retribuzione propria dell’inquadramento riconosciuto come dipendente e può prevedere una componente variabile legata ai volumi commissionali generati.

Con riguardo alla remunerazione dei Consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede dipendenti (*private banker*), la componente variabile è commisurata ai volumi di affari apportati dal singolo a vantaggio del Gruppo e opportunamente bilanciata nel rispetto dei presidi di gestione del rischio previsti.

Fermo restando quanto sopra, la previsione di una componente variabile è comunque sottoposta alla condizione che risulti positiva la differenza tra il contributo del singolo all’incremento dei risultati di Gruppo e i costi/spese generati dal medesimo soggetto in capo al Gruppo.

Con riguardo invece ai Consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede diversi dai dipendenti della Società, la remunerazione spettante a questi, per sua natura, è interamente variabile, e può prevedere:

1. una componente “non ricorrente” (i.e. la parte della remunerazione che ha una valenza incentivante); e
2. una componente “ricorrente” (i.e. la parte della remunerazione diversa da quella “non ricorrente”, che rappresenta l’elemento più stabile e ordinario della remunerazione).

In tale peculiare ambito, in una prospettiva di raffronto con la remunerazione spettante al restante personale, la componente “non ricorrente” è equiparata alla remunerazione variabile del personale; la componente “ricorrente” è, invece, equiparata alla remunerazione fissa.

I Consulenti finanziari diversi dai dipendenti, così come il personale di perimetro, Quadro e Impiegati (compresi coloro che svolgono funzioni commerciali) sono soggetti ai meccanismi di *cut-off* previsti dalla normativa nonché a tutte le altre disposizioni precedenti.

I meccanismi di *cut-off* prevedono delle correzioni *ex post* della remunerazione non ricorrente basati anch’essi su indicatori idonei a riflettere in modo efficace e anticipato anomalie e criticità nelle relazioni con la clientela e nei rischi assunti per conto della Società. Tali parametri, sia qualitativi che quantitativi, sono ben individuati, oggettivi e di pronta valutazione.

La remunerazione ricorrente dei Consulenti finanziari non dipendenti è generalmente determinata su base provvigionale (secondo un regime differenziato a seconda del tipo di prodotto o servizio collocato) in una percentuale di volta in volta determinata tenuto conto delle condizioni patrimoniali e di liquidità dell’intermediario e del gruppo e degli indicatori di richiosità e di correzione stabiliti nel Piano di *Compensation* approvato dal Consiglio di Amministrazione. In base alle dimensioni del portafoglio della clientela, può essere prevista anche una componente fissa periodica della remunerazione del Consulente finanziario, a titolo di contributo forfetario alle spese.

Eventuali emolumenti premiali, anche in forma di *stock option*, possono essere attribuiti sulla base di criteri e modalità stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e generalmente legati ai volumi commissionali generati.

- Personale dipendente addetto alle funzioni di controllo

Per il personale dipendente addetto alle funzioni di controllo (conformità, revisione interna, gestione del rischio) è previsto un compenso fisso determinato all'atto dell'assunzione sulla base del contratto collettivo applicato, all'esito di una trattativa individuale che tiene conto, secondo i *trend* di mercato, dell'esperienza e professionalità del dipendente, nonché delle responsabilità affidate.

Non sono previsti premi di ingresso o di uscita. Eventuali emolumenti premiali potranno essere attribuiti in linea con quanto stabilito in via generale per il personale dipendente di pari grado. In ogni caso, il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione di questi soggetti non supera mai il limite di un terzo.

La componente variabile non è in alcun modo correlata a profili reddituali o di *performance* delle Società e del Gruppo ma unicamente a criteri qualitativi legati alla migliore conformazione alle normative vigenti.

d) **struttura della componente variabile:**

(i) **Indicatori di performance e monitoraggio della sostenibilità**

La componente variabile della remunerazione è riconosciuta dalle società del Gruppo nel rispetto del principio sostenibilità e di correlazione tra risultati e premi, e ciò mediante un meccanismo di “*bonus pool*”, il cui accesso è graduale in funzione del soddisfacimento di condizioni preliminari di accesso di Gruppo.

Con cadenza annuale, qualora vi siano le condizioni di stabilità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta per il rischio a livello di Gruppo (= i “*gate*” di cui sotto), è previsto a *budget* uno stanziamento economico complessivo (cd. “*bonus pool*”) al servizio dei sistemi incentivanti.

Tale stanziamento viene ripartito a livello di Gruppo e di ciascuna società, tenendo in considerazione la redditività attesa, la numerosità e tipologia del personale dipendente e degli agenti, la tipologia di *business*/contesto e, comunque, la capacità della singola società di remunerare il capitale.

L'attivazione dei sistemi di incentivazione è collegata al soddisfacimento di condizioni (“*gate*”) fissate a livello di Gruppo che garantiscano il rispetto degli indici di stabilità patrimoniale oltre che di alcuni indicatori di performance/efficienza di seguito indicati:

1. l'utile derivante dall'attività ordinaria (inclusivo delle eventuali commissioni di performance) al lordo delle imposte, positivo;
2. *Return On Risk Adjusted Capital* (“*RORAC*” - indicatore di redditività corretta per il rischio definito dal rapporto tra utile al netto delle tasse e capitale assorbito dai rischi Pillar 1), positivo;
3. *Tier 1 Ratio* che dovrà essere superiore a 1% rispetto al requisito minimo richiesto dalla Vigilanza.

La componente variabile è determinata sulla base di:

1. indicatori di *performance*, relativi allo specifico contenuto dell'attività svolta, misurata al netto dei rischi assunti;
2. indicatori qualitativi, specifici per ogni figura professionale, i quali, in linea generale, valorizzano la disponibilità, le capacità manageriali, l'agire nel migliore interesse dei clienti e nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare applicabili.

Con riferimento al Personale di Perimetro, i risultati raggiunti e il comportamento dimostrato nel corso dell'anno assegnano all'individuo un punteggio (“*rating*”) da 1 a 5 dove 1 è il livello minimo di *performance* e 5 il livello massimo di *performance*.

L'assegnazione del *bonus* avviene di norma solo a seguito del raggiungimento di un *rating* pari o superiore a 3.

Sulla base del punteggio assegnato (c.d. “*performance* annuale”), dei risultati di lungo termine e della crescita individuale della persona, dei risultati del Gruppo e dell’unità organizzativa di appartenenza, i “supervisor” diretti (ove presenti) formulano una proposta/raccomandazione discrezionale di assegnazione del *bonus* definendone la quantità.

Il processo di verifica dei risultati raggiunti è debitamente documentato e archiviato a cura della funzione Amministrazione.

Con particolare riferimento agli indicatori quantitativi, si riportano nel seguito i principali criteri e fattori di correzione:

- *Direttori Generali*

1. utile derivante dall’attività ordinaria (inclusivo delle eventuali commissioni di *performance*) al lordo delle imposte e/o flussi commissionali/ricavi;
2. costi operativi e/o risparmi su forniture e costo del personale;

ponderati per i seguenti rischi:

1. perdite per errori legati a processi inadeguati;
2. reclami accettati/contenziosi con clientela;
3. rilievi da parte delle funzioni di controllo;
4. violazione di regole di comportamento, anche interne.

- *Private Bankers (dipendenti) e/o consulenti finanziari con mandato*

1. commissioni generate da clienti esistenti e/o masse di clienti esistenti;
2. commissioni generate da clienti nuovi e/o nuove masse;
3. costi relativi/attribuibili all’attività del dipendente;

ponderati per i seguenti rischi:

1. reclami ricevuti e accolti dalla Società inerenti l’operatività del promotore finanziario;
2. perdite su crediti verso clienti.

- *Gestori / altri Risk takers (ad es. i traders) che operano sul mercato*

1. andamento dei prodotti e servizi della società, tenuto conto dell’andamento dei *benchmarks* contrattuali e/o *benchmarks* condivisi con il *risk taker* e/o *peers*;
2. flussi commissionali / ricavi da negoziazione;

ponderati per i seguenti rischi:

1. rischiosità/volatilità dei prodotti/servizi;
2. perdite o sanzioni derivanti dal mancato rispetto dei limiti contenuti nei prospetti/mandato;
3. perdite o sanzioni dovute a violazione delle procedure o istruzioni aziendali (ad es. le determinazioni del CdA o del Comitato Investimenti).

- *Remunerazione dei Responsabili delle Funzioni di Controllo*

Per i Responsabili delle suddette funzioni è ammessa, come componente variabile, l’eventuale corresponsione di un *bonus* che, qualora corrisposto, non potrà superare il rapporto di 1:3 con la componente fissa della retribuzione.

La corresponsione di detto *bonus* non è in alcun modo correlata a profili reddituali o di *performance* della Società e del Gruppo, ma unicamente a criteri qualitativi legati alla migliore conformazione alle normative vigenti secondo un principio di rilevanza e proporzionalità e tenuto conto dei seguenti criteri:

1. assenza di sanzioni da parte delle Autorità di Vigilanza dovute a carenze nell'effettuazione di controlli interni;
2. assenza di reclami accettati/contenziosi con la clientela dovuti a carenze legate alle attività di competenza (ad es. corretto monitoraggio dei rischi di portafoglio, inadeguatezza della documentazione d'offerta).

(ii) Quota di retribuzione variabile corrisposta mediante strumenti finanziari

N/A.

Come già precisato, in applicazione del criterio di proporzionalità, le società del Gruppo non applicano le disposizioni in tema di “bilanciamento della componente variabile tra quota monetaria e quota in strumenti finanziari”.

(iii) Meccanismi di correzione del rischio *ex post* (*malus e claw-back*)

L'erogazione del compenso variabile del c.d. Personale di Perimetro è sottoposta al sistema di correzione *ex post* (cd. “*malus*”) di seguito descritto.

Il “*bonus*” - sia la quota *up-front* sia quelle differite - non è corrisposto nei casi in cui, anche a seguito di *iter* disciplinare, sia emerso che i soggetti abbiano determinato o concorso a determinare le seguenti condizioni:

1. comportamenti da cui è derivata una perdita ritenuta significativa per una società del Gruppo, in base alla valutazione dei competenti organi sociali della medesima e della Capogruppo;
2. comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno delle società del Gruppo, in base alla valutazione dei competenti organi sociali della medesima e della Capogruppo.

In tali casi, la Società ha la facoltà di valutare anche la restituzione degli importi, di “*bonus*” o di sue quote, eventualmente già corrisposti (clausola di “*claw-back*”).

La Società ha adottato idonei strumenti e procedure affinché il Personale di Perimetro assuma l'impegno di non avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possano alterare o inficiare i meccanismi di correzione del rischio sopra indicati;

e) **sistema di differimento dei pagamenti della componente variabile:**

Pur non essendo soggetta alle disposizioni in tema di differimento temporale, la Politica di Gruppo prevede che il “*bonus*” del c.d. personale di perimetro è suddiviso in:

- (i) una quota *up-front*, pari al 80% del *bonus*, da attribuire entro il mese di aprile dell'anno successivo a quello di competenza; e
- (ii) due quote annue di pari importo, complessivamente pari al 20% del *bonus*, differite in un periodo biennale successivo all'anno di attribuzione della quota *up-front* e da attribuire entro il mese di marzo di ciascun anno.

Tali regole sono applicate in maniera graduale in virtù delle soglie di “rilevanza” del *bonus target*, come di seguito specificato:

- (i) per importi di *bonus target* inferiori o pari alla soglia di euro 60.000, il pagamento è effettuato per intero *up-front*;
- (ii) per importi di *bonus target* superiori alla soglia di euro 60.000, si applicano i meccanismi di differimento.

Con riferimento alla Capogruppo si rileva che la Policy, per quanto adottata, allo stato non trova applicazione, non avendo tale società proprio personale dipendente, né avendo ricevuto sino ad oggi gli Amministratori e i Sindaci alcun compenso che debba soggiacere ai criteri quali-quantitativi definiti nella Policy.

Nella tabella che segue sono riportati i dati aggregati delle remunerazioni corrisposte nel corso dell'esercizio 2017 alle categorie del "personale più rilevante", suddivise, ove pertinente, tra componente fissa e componente variabile. Tutti gli importi sono indicati al lordo degli oneri fiscali e/o previdenziali.

Categorie personale più rilevante	N. beneficiari	Compenso Fisso	Compenso Variabile	N. beneficiari della componente variabile
Consiglio di Amministrazione	15	602.815,00	210.294,00	1
Collegio Sindacale	3	38.012,00	-	-
OdV 231	1	12.688,00	-	-
Alta Direzione (AD e DG)	2*	415.207,52	210.294,00	2
Altri soggetti rilevanti	6	662.325,39	249.294,00	3

* 1 DG e 1 AD.

Nella tabella che segue sono riportati i dati aggregati delle remunerazioni corrisposte nel corso dell'esercizio 2017 ripartite per linee di attività, suddivise tra componente fissa e componente variabile. Tutti gli importi sono indicati al lordo degli oneri fiscali e/o previdenziali.

Linea di attività	N. beneficiari	Compenso Fisso	Compenso Variabile	N. beneficiari della componente variabile
Servizio Consulenza	8*	341.556,21	251.970,12	8
Servizio Gestioni Individuali	7*	455.089,24	119.806,42	7
Servizio di Gestioni Collettive	6*	255.789,47	91.361,32	6
Funzioni legali e di controllo (audit, risk management, compliance e legal)	3	304.478,39	39.000,00	2

* Esclusi AD e Amministratori con delega.